

OTTOBRE MISSIONARIO 2026 UNO IN CRISTO, uniti nella missione

LA "MISSIONE" DI EDUCARE

Vetri infranti, arredi danneggiati e anni di lavoro spazzati via in pochi istanti di violenza. Dopo l'attacco - durante i disordini dello scorso weekend a Milano - subito dal suo negozio di gioielli in corso Garibaldi, la titolare **Greta Liberato** ha deciso di rompere il silenzio con un lungo e accorato video-messaggio sui social.

Un appello lucido e profondo rivolto direttamente ai responsabili delle devastazioni. *"A chi ieri ha devastato il mio negozio vorrei fare una domanda, senza insultare, senza alzare la voce: che cosa c'entrano le persone che tutti i giorni si alzano, lavorano sodo e ce la mettono tutta per inseguire un sogno?"* La designer ha sottolineato il valore umano ed economico che si nasconde dietro un'attività commerciale locale, spesso dimenticato durante i disordini di piazza: *"Dietro ad una vetrina ci sono anni di sacrifici, ci sono rinunce, preoccupazioni e persone che contano su quel lavoro. C'è molto di più di quello che si vede passando per strada. Non conosco le vostre storie, ma vorrei capire se davvero la violenza è l'unico modo che avete trovato per farvi vedere. Vi siete chiesti chi avrebbe dovuto raccogliere i pezzi il giorno dopo? La rabbia può avere delle ragioni, ma fare del male a chi non c'entra non diventa giusto per questo"*, ha proseguito. *"La cosa che mi fa più male, oltre ai danni, è che non abbiate visto le persone dietro a ciò che stavate distruggendo"*.

Nonostante il forte impatto emotivo e i danni materiali riportati dall'attività, la designer si dice pronta a rialzarsi ed è determinata a proseguire il proprio percorso: *"Io oggi sono qui, ferita, ma con la voglia di continuare sempre meglio"*. *"Vi assicuro che si può chiedere di essere ascoltati senza togliere a qualcun altro la serenità, perché anche il sogno degli altri merita rispetto"*, conclude.



Naturalmente questo appello non ha trovato spazio nei programmi d'inchiesta televisivi concentrati sui fatti solo **nel ricercare la colpa e detestarla** (Sal 35).

Per certi osservatori che non siedono **alla "destra del Padre"** come per attori, cantanti, europarlamentari (gente che di solito non l'ha finita) è delle condizioni della scuola. E infatti le strade erano piene di studenti motivati. Per alcuni leader politici, gente che va d'accordo solo nel non andare d'accordo, è del governo in generale; oppure di agenti infiltrati che soffiano sul fuoco per giustificare l'uso della forza. Per altri è colpa della Russia, e va bene. Per l'ala progressista della sociologia televisiva le motivazioni vanno cercate nell'emarginazione di chi si sente escluso. E cosa c'è di più del disintegrare tutto per integrarsi meglio? Per i rapper, quelli che ai concerti chiedono 109 euro più commissioni per un biglietto, è che i ragazzi vivono in una società basata solo sul denaro. Loro no. Mentre per i critici più illuminati, è perché **«vogliono l'educazione sentimentale a scuola»**. E in effetti è stato un errore: dovevano dargliela, sì. Ma anche non sentimentale; **un'educazione e basta sarebbe stata più che sufficiente**.

Come **"Non è mai troppo tardi"** per combattere l'analfabetismo scolastico, così non lo è per combattere quello emotivo, affettivo, relazionale. E con una sola lezione: quella di Greta, titolare del negozio e titolare di umanità.



Parrocchia
S. MARIA MADDALENA – CASTION

045-7200019

www.parrocchiadicastion.it
contatto@parrocchiadicastion.it

30^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
25 OTTOBRE – 1 NOVEMBRE 2026

Il comandamento grande

MT 22,34-40 "Maestro, nella legge qual è il grande comandamento?" Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso"



A DIO facciamo ripetere sempre le stesse cose. A Gesù viene chiesto qual è il più grande comandamento. E il Signore non fa altro che invocare lo *Shemá Israel*, che tutti gli ebrei imparavano sin da bambini: *«Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze»*. La strada per la salvezza è chiaramente tracciata, basta deciderci a percorrerla.

Maestro, qual è il comandamento grande, la sorgente, la fonte, la legge che unifica e dà senso alle altre, così che possiamo anche noi semplificare la vita, guardare all'essenziale? Domanda alla quale Gesù risponde ma, come al suo solito, proponendo una parola che tra le Dieci Parole non c'è.

Comincia con un verbo: amerai, al futuro, a indicare che l'amore è il futuro del mondo, che senza amore non c'è futuro. Tu amerai, per guarire la vita tua e altrui e farla felice. È tutto qui il Vangelo.

San Giovanni dirà che non è possibile amare Dio che non si vede senza amare il prossimo che si vede. E l'intensità, la costanza, la pazienza per amare il prossimo si impara soltanto da Dio.

Non amare è solo un lento morire. Lentamente muore chi non ama di quell'amore che "fa vedere le persone come le vede Dio, che muove il sole e le altre stelle e muove tutto in noi" (M. Gualtieri), che scava pietre per costruire, che fa nascere abbracci per ritrovarci, che fa sorgere arcobaleni che indicano la via.

Amerai Dio con tutto il cuore. Qualcuno ha proposto un cuore al plurale: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Come a dire: con il tuo cuore di luce e con il cuore d'ombra; con il cuore che crede e anche con il cuore che dubita; quando splende il sole e quando è buio; a occhi chiusi quando hai paura, o con le lacrime. Lo amerai come puoi, meglio che puoi, con ciò che puoi in quel momento. Ma con tutta la tua anima, cioè con tutta intera la tua vita e durante l'intera tua vita.

E questo vale anche per la novità aggiunta da Gesù di un secondo comandamento, che è simile al primo: "amerai l'uomo" è simile a "amerai Dio". Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, ha cuore e bellezza, simili a Dio. Così la terra risponde al cielo. Verrebbe da dire: un occhio in alto, uno in basso.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore



**LITURGIA BATTESIMALE
per TOMMASO TURANO**

30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Es 22,20-26; Sal 17 (18); 1 Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.</i> R Ti amo, Signore, mia forza.	25 DOMENICA LO 2ª set	10.30 S. Messa suff. Lorenzini Maria e Berti Italo
Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 <i>Questa figlia di Abramo non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?</i> R Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.	26 LUNEDÌ LO 2ª set	 Lampada al Santissimo: per TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO
Ef 5,21-33; Sal 127 (128); Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i> R Beato chi teme il Signore.	27 MARTEDÌ LO 2ª set	
Ss. Simone e Giuda, apostoli (f) Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-19 <i>Ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.	28 MERCOLEDÌ LO Prop	08.00 S. Messa
Ef 6,10-20; Sal 143 (144); Lc 13,31-35 <i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i> R Benedetto il Signore, mia roccia.	29 GIOVEDÌ LO 2ª set	08.00 S. Messa 15:30 CATECHISMO CLASSI ELEMENTARI
Fil 1,1-11; Sal 110 (111); Lc 14,1-6 <i>Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?</i> R Grandi sono nel opere del Signore.	30 VENERDÌ LO 2ª set	08.00 S. Messa
Fil 1,18b-26; Sal 41 (42); Lc 14,1.7-11 <i>Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i> R Fedele è il Signore in tutte le sue parole.	31 SABATO LO 2ª set	10:00 CATECHISMO GRUPPO CRESIMA 18.00 S. Messa in suff. di TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO
TUTTI I SANTI (s) Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24); 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i> R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.	 1ª DOMENICA	10.30 S. Messa in suff. di TUTTI I DEFUNTI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE 15.00 AL CIMITERO: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

